

## Il Grest di Vittorio Veneto si rinnova: «Il tema vincente è la gioia del Vangelo»

**A**l Noi Vittorio Veneto abbiamo provato a rinnovare la formula del Grest, diventato troppo simile a un servizio di intrattenimento generico, con un momento di preghiera incastonato dentro. Abbiamo allora fissato alcuni principi fondamentali. Il Grest deve avere un esplicito e diretto riferimento al Vangelo di Gesù. Deve trasmettere un messaggio con i tempi e i modi del seminario, affinché penetri in profondità. Domanda rispetto e coinvolgimento delle identità e tradizioni di ogni singola comunità. Il progetto è stato salutato con soddisfazione da tanti, anche se poi rompere i soliti schemi è più dura. Messe al bando le storie di fantasia su gruppi di adolescenti, siamo andati direttamente al Vangelo, in modo divertente, ovvio! Abbiamo confezionato una modalità per cui il messaggio non cambia ogni giorno ma, con linguaggi diversi (rappresentazione, attività formativa,

gara di espressione, testimonianza...), si ripropone per una settimana, così che abbia tempo per mettere radici. Ne è risultato un sussidio con le cose essenziali per l'annuncio: tutto ciò che serve e solo ciò che serve. Laboratori, musiche, giochi... sappiamo bene che le comunità seguono le proprie usanze e capacità piuttosto che i sussidi. Quest'anno, il secondo di questa proposta, le preghiere sono state elaborate dal nostro Seminario diocesano. Il tema è perfetto per un Grest: la gioia del Vangelo, come ce la insegna papa Francesco con la *Evangelii Gaudium*, come dice il titolo «Che Gaudio!». Ogni settimana andremo a scoprire e sperimentare un motivo diverso per cui il Vangelo di Gesù è una gioia per noi. E a guidare il cammino, anziché storielle di fantasia, alcuni racconti evangelici di incontri vissuti da Gesù, drammatizzati in modo divertente.

Paolo Cester

## Trento, il Festival della Bibbia al centro del gioco

Tra gli scorsi più suggestivi della città di Trento, in occasione della tredicesima edizione del Festival Biblico, sabato 20 maggio l'associazione Noi Trento ha proposto un grande gioco itinerante «alla conquista della Terra promessa». Attraverso prove di abilità, indovinelli ed enigmi, gli oltre cento partecipanti curiosi ed entusiasti, armati di astuzia e di coraggio, hanno vissuto un'indimenticabile avventura alla ricerca dei personaggi biblici che, fidandosi della promessa di Dio, hanno reso bella la loro vita e quella delle persone che hanno incontrato sul loro cammino. In compagnia di Noè, Mosè, Rut, Davide e Golia, il cieco di Gerico, la pecorella

smarrita, i discepoli e san Paolo, i ragazzi hanno vissuto un pomeriggio carico di gioia e stupore all'insegna dell'amicizia e del divertimento. La giornata si è conclusa con una merenda e le attesissime premiazioni. A tutti i partecipanti alla fine è stato consegnato un poster con le figurine dei personaggi misteriosi. Possiamo proprio dire di aver visto e vissuto «cose dell'altro mondo».

Helena Fogaroli e Giorgia Butti



Istruzioni prima del grande gioco (foto Zotta)

## Messina, 700 alla baia di Naxos

**O**ltre 700 ragazzi sono attesi venerdì 30 giugno nella splendida cornice di Giardini Naxos per il raduno dei Grest dell'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. «Una giornata in cui tante piccole realtà si mettono insieme – spiega don Dario Mostaccio, responsabile della pastorale giovanile e di Noi Messina – e attraverso la festa, il gioco, lo zucchero filato e un tuffo al mare diventano una grande famiglia». Da anni viene proposto per il Grest un sussidio comune: «Questo fa sì che all'appuntamento diocesano tutti parlino la stessa lingua, per comprendere sempre più la legge dell'Amore, veicolata anche attraverso questo momento gioioso di festa».

**NOI** ASSOCIAZIONE ORATORI E CIRCOLI  
Pagina a cura di Noi associazione  
Via Merano, 23 – 37135 Verona  
Tel. 045.8538050  
www.noiasociatione.it

# Verso il Sinodo dei giovani Tutti chiamati in causa

*Il documento preparatorio invita a tre azioni: incontrare, accompagnare e prendersi cura. L'impegno associativo: «Aiutare i ragazzi nella ricerca della propria vocazione»*

DI LUCA UBERTI FOPPA \*

**A**nche «Noi» ci sentiamo coinvolti dal Sinodo dei giovani e ci chiediamo quale potrebbe essere il nostro contributo. La sfida è bella, importante, e ci porta a riflettere sul posto che occupiamo nell'animazione delle comunità e come i nostri giovani possano esprimersi in oratorio anche attraverso la struttura associativa. L'interessante indicazione che il documento preparatorio al Sinodo ci offre si muove su tre cardini: l'incontro, l'accompagnamento e il prendersi cura. Papa Francesco, nella lettera di presentazione, assicura che «un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi». La Chiesa, a partire dai suoi pastori, «è chiamata a mettersi in discussione» per superare schemi, «rigidità» e linguaggi «anacronistici». La nostra associazione ha avviato due anni fa una fase di riflessione per provare a mettere nero su bianco la passione e la cura che mettiamo in campo giorno dopo giorno negli oratori. Il processo è lungo, appassionante, ricco di spunti e, oltre alle due pubblicazioni, «La partenza di un metodo per gli Oratori: fra ricerca di stile condiviso e identità» e «L'Abbecedario dell'Oratorio», non mancheranno degli approfondimenti e delle riletture del cammino sinodale valorizzando e sostenendo le iniziative che ciascun territoriale promuoverà in accordo con le pastorali giovanili e vocazionali delle diocesi. L'associazione



I giovani al centro dell'attenzione del prossimo Sinodo dei vescovi

### L'appuntamento

#### I lavori partiranno a ottobre 2018

**L'**assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» si svolgerà nell'ottobre del 2018. Il 13 gennaio scorso è stata pubblicata una lettera che papa Francesco ha indirizzato ai giovani in vista del Sinodo ed è stato presentato il documento preparatorio il quale si conclude con un questionario per le Conferenze episcopali di tutto il mondo, che dovranno far pervenire le risposte entro la fine di ottobre; oltre a 15 domande uguali per tutti, per la prima volta sono state poste tre domande specifiche per ogni continente. Le risposte serviranno per l'elaborazione dell'*Instrumentum laboris*.

nazionale è chiamata particolarmente a chiedersi come interagire su alcune provocazioni che il documento sottolinea. La sfida della multiculturalità che quotidianamente i nostri oratori incontrano nei doposcuola e nelle informalità dei cortili. La vicinanza alla gente e l'attenzione ai problemi sociali leggendo le situazioni di difficoltà cercando il coinvolgimento, l'ascolto e la partecipazione dei giovani in associazione. Abitando la rete, utilizzandola come luogo di incontro privilegiando però la relazione personale. «Uscire, vedere, chiamare», utilizzando i tre verbi dell'*Evangelii gaudium*, per

rispondere alla domanda «che cosa significa per la Chiesa accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia del Vangelo, soprattutto in un tempo segnato dall'incertezza, dalla precarietà, dall'insicurezza?». Aiutando i giovani nella ricerca della propria vocazione offrendo loro occasioni per «sporcarsi le mani» senza sentirsi osservati e giudicati. Il documento termina affermando che «tutta la comunità cristiana deve sentirsi responsabile del compito di educare le nuove generazioni» auspicando il «coinvolgimento dei giovani negli organismi di partecipazione». «Noi» ci siamo e vogliamo fare la nostra parte.

\* vicepresidente Noi associazione

### sul territorio

#### Noi Acqui prende quota, illustrata ai circoli la «mission»

**D**opo qualche anno di gestione rilassata, vissuta come una navigazione tranquilla, Noi Acqui prende quota. «Per salvare quello che è rimasto e per recuperare quanto più possibile del patrimonio associativo», queste le sue parole, il vescovo Pier Giorgio Micchiardi, che nel fatto associativo crede profondamente, ha espresso l'auspicio di un intervento della segreteria nazionale.

A seguito di tale diretta richiesta, lo scorso sabato 20 maggio, nel rispetto della prassi statutaria, si è svolta l'assemblea dei circoli affiliati a Noi Acqui, nei locali della parrocchia della Cattedrale, presente un delegato della presidenza nazionale.

Don Gian Paolo Pastorini, vicario parrocchiale della Cattedrale e responsabile diocesano per la pastorale giovanile, ha portato i saluti del vescovo e del presidente uscente di Noi Acqui, don Mirco Crivellari, ai quali non è stato possibile essere presenti all'incontro. Quindi ha riferito nel dettaglio i passaggi avvenuti negli ultimi mesi: il presidente territoriale è stato destinato alla parrocchia di Sassello, piuttosto lontano dagli uffici di Curia; il responsabile della pastorale giovanile è stato rimpiazzato dallo stesso don Pastorini, al quale si intende attribuito anche l'incarico di coordinamento degli oratori e circoli Noi appartenenti al territorio diocesano di Acqui.

Il rappresentante dell'associazione nazionale ha sommarientemente presentato le finalità e la *mission* di Noi Associazione, evidenziando alcuni aspetti gestionali delle attività ordinarie svolte da oratori e circoli e le problematiche emergenti che derivano da comportamenti «disallineati» rispetto alle normative di riferimento.

Ha offerto qualche riflessione sulla riforma del Terzo settore (Legge 6 giugno 2016, numero 106), della quale si stanno attendendo i cosiddetti decreti attuativi, già sottoposti all'esame della Camera e del Senato; riforma importante che introduce più stringenti norme obbligatorie a garanzia della sopravvivenza per gli enti non profit, facendo riferimento anche alla funzione di monitoraggio che l'associazione territoriale – di secondo livello – sarà obbligata a svolgere per oratori e circoli associati.

La sede legale rimane in Piazza Duomo ad Acqui Terme, come risulta da regolare attestazione rilasciata dal locale Ufficio delle Entrate. Seguirà, a breve, una ulteriore convocazione, per informare estesamente e individuare e precisare con i circoli stessi la tipologia del servizio richiesto e delle attese auspicate da tutti, a cui la segreteria territoriale si atterrà.



Don Pastorini e mons. Micchiardi

## Al Salone del libro il rilancio dell'oratorio

*L'arcivescovo di Torino in fiera per presentare il testo-sussidio «La sfida è la formazione»*

DI STEFANO DI LULLO

**A**nche l'oratorio, come luogo e stile educativo, è stato al centro di uno dei dibattiti che si sono tenuti al Salone del libro di Torino. L'occasione, sabato 20 maggio, è stata la presentazione del sussidio che accompagna le attività dell'oratorio estivo nella diocesi di Torino, «Thesaurus e il sentiero proibito» (editrice Elledici, autore Valter Rossi), realizzato da Pastorale giovanile diocesana, Noi Torino e cooperativa sociale Et. Al confronto sono intervenuti l'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia, don Luca Ramello, don Valter

Rossi, salesiano, e alcuni educatori di Noi Torino e della cooperativa Et che hanno curato la formazione degli animatori. Presente il direttore generale della casa editrice Elledici, don Pietro Mellano. L'incontro ha offerto l'opportunità di presentare l'impegno della Chiesa torinese per il rilancio degli oratori nella città e nella diocesi di san Giovanni Bosco, come risposta concreta alle tante periferie giovanili, in primo luogo la piaga della disoccupazione. Imponente, infatti, è il lavoro dei centri giovanili oratoriani che investono a tutto campo con progetti di accoglienza, integrazione, formazione, lavoro, attenzione al futuro delle nuove generazioni. «La sfida principale – ha sottolineato l'arcivescovo – è quella della formazione degli animatori cui è affidato il compito di educare i più piccoli. È necessario, infatti, saper andare oltre la

semplice animazione per impostare un cammino che lungo tutto l'anno affianchi la vita dei ragazzi». «Nella storia del sussidio non ci sono i «buoni» e i «cattivi» – ha evidenziato don Rossi – proprio perché ad ognuno, dopo diverse storie alle spalle, deve essere data la possibilità di ripartire, riprendere in mano la propria vita e costruirsi un futuro partendo dalle proprie potenzialità e carismi». Ed ecco che gli oratori sono aperti a tutti. «Non un optional, o un «parcheggio custodito» – ha sottolineato Nosiglia – ma parte integrante e fondante dell'impegno educativo della comunità, responsabile in prima persona della formazione di tutti i propri ragazzi». «Andare oltre il confine – ha osservato il presule –, il tema del Salone e dell'incontro, significa rilanciare lo stile di don Bosco dell'oratorio «cortile» in cui al centro si pone il rapporto



Al centro don Ramello e monsignor Nosiglia (foto Renzo Bussio)

#### Treviso, 25ª festa dei Grest

Edizione numero 25 della festa dei Grest della diocesi di Treviso venerdì 30 giugno al Palaverde di Villorba. Alle 9.30 la preghiera e l'incontro con l'arcivescovo Gianfranco Agostino Gardin che risponderà ad alcune domande dei ragazzi. Seguirà la grande festa con la partecipazione della cartoons tribute band «La mente di Tetsuya», balli con Grest Factor e animazione con Animatori in corso. Verranno premiati i concorsi riguardanti i balli e le foto più belle delle 25 feste svolte sin qui.